Mary Trouille, *Wife-abuse in Eighteenth-century France*

Paola Sosso

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6640>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6640

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 368

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Sosso, «Mary Trouille, *Wife-abuse in Eighteenth-century France*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6640> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6640>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mary Trouille, *Wife-abuse in Eighteenth-century France*

Paola Sosso

NOTIZIA

MARY TROUILLE, *Wife-abuse in Eighteenth-century France*, Oxford, Voltaire Foundation, 2009, pp. 377.

- 1 Lo studio dei maltrattamenti subiti dalle donne appare di particolare interesse nella Francia del Settecento, perché in questo periodo mutarono profondamente i legami familiari e la legislazione che regolava i rapporti tra uomo e donna, o se si preferisce tra marito e moglie. La prima sezione del volume si occupa dei diversi tipi di abuso che più frequentemente si riscontrano nel XVIII secolo e del modo in cui tali comportamenti erano concepiti dal punto di vista legale, religioso, morale e popolare (attraverso farse e proverbi). La seconda sezione focalizza invece la sua attenzione su alcuni casi giudiziari presentati nelle *Causes célèbres* di Nicolas-Toussaint le Moyne des Essarts (1744-1810), pubblicate tra il 1773 e il 1789. Questo avvocato, che proponeva anche un commento agli eventi giudiziari descritti, aveva una visione tradizionale del matrimonio, che lasciava spazio a una certa flessibilità solo in pochi casi. Il testo ebbe un successo enorme e un ruolo di prim'ordine nei dibattiti sul tema, fino a divenire uno strumento essenziale per le richieste di riforma del sistema giudiziario di fine secolo. Interessante anche il riferimento a due dei *Mémoires* di Nicolas-François Bellart (1761-1826), datati 1803 e 1805: dopo la legge sul divorzio del 1792, questo celebre avvocato si mostra favorevole alla nuova normativa, molto più restrittiva, promulgata nel 1803 da Napoleone. L'ultima sezione si concentra sui riflessi letterari relativi al «wife-abuse» e in particolare su *La Marquise de Gange* (1813) di Sade, *l'Histoire de la Duchesse de C**** (1782) di Madame de Genlis e *l'Ingénue Saxancour* (1789) di Rétif de la Bretonne. L'autrice conclude la sua analisi mostrando i parallelismi stilistici e retorici tra le memorie giudiziarie e le opere letterarie, ben evidenziati da una ricerca

interdisciplinare in cui comportamenti, concezioni religiose, legislazione e letteratura concorrono a fornire il quadro di un'epoca in continua evoluzione.